

BIBLIOGRAFIA

- BARBIERI F., FASOLA M., PRIGIONI C. & BOGLIANI G., 1979 - Le garzaie dell'Italia nord-occidentale, 1978 - *Avocetta*, 3: 3-28.
- BARBIERI F. & FASOLA M., 1984 - Incremento della popolazione nidificante di Airone cenerino *Ardea cinerea* in Italia - *Avocetta*, 8: 115-117.
- FASOLA M., BARBIERI F., PRIGIONI C. & BOGLIANI G., 1981 - Le garzaie in Italia 1981 - *Avocetta*, 5: 107-131.
- GALEOTTI P., 1982 - L'allevamento della prole di Nitticora *Nycticorax nycticorax* - *Avocetta*, 6: 11-22.

GIANCARLO QUADRELLI

Via Carrà 8, 20071 Casalpusterlengo (Milano).

Riv. ital. Orn., Milano, 61 (3-4): 148-150, 15-XII-1991

9156

**LA NIDIFICAZIONE DEL GABBIANO COMUNE, *Larus ridibundus*,
IN LAGUNA DI VENEZIA: ANNI 1989-1990**

ABSTRACT. — *Breeding of Black-headed Gull, Larus ridibundus, in the lagoon of Venice: years 1989-1990.*

The authors have found 101 nests in 1989 and 112 nests in 1990; most of eggs and chicks are lost every year because of the summer storms.

Introduzione. - La nidificazione del Gabbiano comune è stata accertata in Italia solo negli anni sessanta, prima del delta del Po e successivamente in alcune zone umide costiere sarde. Un completo censimento delle colonie italiane, effettuato nel periodo 1982-1984, ha portato al rinvenimento di circa 800 nidi nell'ultimo anno di indagine (BARBIERI 1986). In laguna di Venezia risultava presente un'unica colonia con 70 nidi; da allora non sono state pubblicate stime più recenti sulla consistenza delle colonie di questa specie nell'ambito lagunare. Presentiamo i risultati di nostre osservazioni, nel quadro di ricerche sulla distribuzione e consistenza di alcune specie dell'avifauna lagunare, relative al biennio 1989-1990.

Area di studio e metodi. - Numerose uscite effettuate nell'intero bacino lagunare, con esclusione delle sole valli da pesca nelle quali la specie non ci risulta nidificare, oltre a nostre osservazioni effettuate nel passato, hanno con-

sentito di circoscrivere l'area interessata dalla presenza di colonie ad una parte del bacino meridionale della laguna di Venezia. Qui l'ambiente è caratterizzato dalla presenza di estese barene (superfici tabulari, limo-argillose, coperte da vegetazione alofila e periodicamente sommerse dalle alte maree), velme (estesi fondali a batimetria inferiore al metro, spesso emersi durante le basse maree) e canali a profondità media di quattro-cinque metri. Complessivamente l'area descritta ha una superficie pari a circa 4.000 ettari. Nel corso di ciascuna stagione riproduttiva sono state eseguite dodici uscite, rilevando la posizione delle colonie, il numero dei nidi e la loro ubicazione, la presenza di altre specie nidificanti. L'indice di ricambio (I.R.) è stato calcolato come in BARBIERI (1986).

Risultati e discussione. - Nel 1989 sono state censite 4 colonie, per un totale di 101 nidi, mentre nell'anno seguente le colonie sono state 7, ed i nidi 112. Degli otto siti di nidificazione utilizzati, solo tre sono stati occupati per due anni di seguito: l'indice di ricambio che ne risulta (0,41) è quindi elevato, superiore a quello medio registrato in Italia nel 1982-1984 (0,37). La maggior parte dei nidi è stata trovata in un'unica colonia (una con 69 nidi nel 1989 e un'altra con 93 nidi nel 1990). Le altre, con meno di cinque nidi ciascuna, erano situate all'interno di grandi colonie di Sterna comune, *Sterna hirundo*. Questa, il Fraticello, *Sterna albifrons*, e il Gabbiano reale, *Larus cachinnans*, sono le uniche altre specie di *Laridae* e *Sternidae* che si riproducono in laguna; durante il biennio non abbiamo infatti osservato la nidificazione di Gabbiano corallino, *Larus melanocephalus*, o di Gabbianello, *Larus minutus*, evento ipotizzato nella Carta faunistica del Veneto (AUTORI VARI 1985).

Le colonie di Gabbiano comune erano ovunque associate a quelle di altri laro-limicoli; su un totale di undici casi è sempre stata registrata la presenza di Sterna comune, mentre la Pettegola, *Tringa totanus*, era presente in otto occasioni ed il Cavaliere d'Italia, *Himantopus himantopus*, in una sola.

Nel biennio in esame il Gabbiano comune ha occupato generalmente le aree più interne e rilevate delle barene, con una evidente concentrazione dei nidi attorno a piccole pozze dove ristagna l'acqua salmastra. Similmente a quanto avviene in altri ambienti nord-adriatici, abbiamo osservato che questa specie predilige superfici ad elevata copertura vegetale (90-100%), costituita in prevalenza dalle alofite *Arthrocnemum fruticosum* e *Halimione portulacoides*. I nidi erano posti ad un'altezza di circa 20-30 centimetri dal terreno, con una distanza minima tra di essi pari a soli 45 centimetri. Il periodo di massima deposizione è stato registrato tra la metà di maggio ed i primi di giugno; è comunque possibile rinvenire uova fino alla fine del mese (27/6).

Per ciò che riguarda i fattori di disturbo e il successo riproduttivo possiamo ricordare che molte delle colonie sono purtroppo soggette a visite di pescatori ed escursionisti che si trovano a passare nelle vicinanze; in alcuni casi abbiamo potuto documentare la predazione di uova da parte di *Rattus norve-*

gicus, specie comune in tutte le barene. Nonostante la posizione relativamente elevata dei nidi si assiste di frequente, in caso di nubifragi estivi accompagnati da alte maree, a gravi perdite fra le uova ed i pulli; ciò si è verificato soprattutto nel '90, quando stimiamo che almeno l'80% delle covate sia andato perso.

Dalle osservazioni possiamo trarre alcune conclusioni:

— In laguna di Venezia il Gabbiano comune ha nidificato, nel biennio 1989-1990, con un contingente di poco superiore alle 100 coppie, concentrate in un'area relativamente ristretta del bacino meridionale, non protetta e di libero accesso. Rispetto ai dati precedentemente noti si osserva un aumento sia nel numero di nidi che di colonie;

— Tutte le colonie sono state rinvenute su barene; tali ambienti intertidali raggiungevano, all'inizio del secolo, un'estensione di circa 150 kmq, mentre attualmente non superano gli 80 kmq (ALBANI et al. 1983). Il processo di loro erosione e smantellamento, dovuto alla concomitante azione di eventi naturali (eustatismo, costipamento delle argille) e soprattutto antropici (aumento del moto ondoso, inquinamento delle acque), sembra inarrestabile; sul lungo periodo ciò potrà costituire la più seria minaccia alla nidificazione del Gabbiano comune e di altre specie coloniali (ad esempio Pettegola) di maggior interesse naturalistico.

Un particolare ringraziamento va a G. Bogliani, che ha corretto la prima versione del testo, e a F. Spina per gli utili suggerimenti. Si ringraziano inoltre, per l'aiuto prestato nelle uscite o per la rilettura critica del testo, gli amici S. Breda, S. Busan, A. D'Este, R. Palma e M. Vettorel.

BIBLIOGRAFIA

- ALBANI A., FAVERO V. & SERANDREI BARBERO R., 1983 - Apparatii intertidali della laguna di Venezia - *Magistrato alle Acque, Min. LL.PP., Convegno di studi «Laguna, fiumi, lidi; cinque secoli di gestione delle acque nelle Venezia», Venezia.*
- AUTORI VARI, 1985 - Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto - *Giunta Regionale Veneto, Padova.*
- FARBIERI F., 1986 - Gabbiano comune *Larus ridibundus*, in: FASOLA M. (red.), Distribuzione e popolazione dei Laridi e Sternidi nidificanti in Italia - *Suppl. Ric. Biol. Selv.*, 11.

FRANCESCO SCARTON (*), STEFANO BORELLA (**), & ROBERTO VALLE (**)

(*) *SGS Ecologia, Via Campodoro 25, 35010 Villafranca Padovana, Padova.* (**) *Climax Studi ambientali srl, S. Polo 2356, 30100 Venezia.*